

Villaggio Solidale, oltre 10 mila presenze in 4 giorni

Grande successo per la seconda edizione del salone nazionale del volontariato. Quasi 3 mila addetti ai lavori, 230 associazioni, 200 relatori e 50 eventi. Bertolucci (Cnv): "Superata ogni più rosea aspettativa"

LUCCA – Circa 10.500 presenze, 2.850 addetti ai lavori e 230 associazioni, più di 50 eventi per un totale di circa 200 relatori. Questi alcuni dei numeri della seconda edizione di Villaggio Solidale, il salone nazionale del volontariato, svoltosi a Lucca dal 23 al 26 febbraio. Sono stati centinaia i bambini che hanno preso parte ai laboratori creativi, 250 i ragazzi delle scuole superiori arrivati da tutta la Toscana per l'evento "Scuola e volontariato", oltre 600 i partecipanti complessivi al laboratorio "Spazio Comune" (che in due giorni ha visto la presenza di oltre 30 relatori). 180 i volontari di protezione civile impegnati nel servizio sicurezza coordinati dal presidente del Radio Club Città di Lucca Cesare Pardini; 83 i partner dell'edizione 2012 di Villaggio Solidale. Tra questi compaiono anche 3 ministeri e 14 regioni. Infine, lungo i 7 mila metri quadri espositivi, c'erano 80 espositori provenienti da tutta Italia. Nei quattro giorni del salone, il sito ufficiale della manifestazione è stato visitato da 10.340 persone che hanno sfogliato complessivamente 28.460 pagine. Sono invece 458 coloro che si sono iscritti agli eventi in programma nel ricco calendario compilando il form on-line.

Di fronte a questi risultati, hanno espresso grande soddisfazione tutti i promotori del salone: dal Centro nazionale per il volontariato alla Fondazione volontariato e partecipazione, dal Cesvot al Lucca Fiere e Congressi. "I risultati ottenuti in questa seconda edizione del salone, la prima senza Maria Eletta Martini - commenta Maria Pia Bertolucci, vicepresidente vicario del Cnv - hanno davvero superato ogni più rosea aspettativa. Non mi riferisco soltanto ai numeri. Sì, le presenze sono aumentate, così come il numero degli appuntamenti. Ma ciò che più conta è aver contribuito alla costruzione di relazioni tra associazioni, favorendo inoltre la creazione di spazi culturali di confronto, dibattito e approfondimento. Questo è un risultato permanente, che va ben al di là della chiusura del salone. Villaggio Solidale rispecchia quindi la mission del Centro nazionale per il volontariato, che fin dagli anni Ottanta si è proposto come uno spazio libero d'incontro, capace di interpretare e anticipare i bisogni del volontariato e di tutta la comunità. I risultati e le risposte ottenute ci attribuiscono una grande responsabilità, che accogliamo volentieri. Un ringraziamento particolare va quindi a tutti i volontari che hanno reso possibile questo evento, alla 'M&C marketing, comunicazione' per l'organizzazione tecnica e la promozione, a Mostre & Mostre per l'allestimento e a tutto lo staff del Cnv per l'indispensabile apporto".

"Il successo della manifestazione e la sua crescita - commenta il presidente della Fondazione volontariato e partecipazione, Stefano Raghianti - dimostrano la necessità che c'è all'interno del mondo del volontariato di discutere e confrontarsi in una fase in cui il volontariato stesso si trova di fronte nuove sfide. L'interesse che ha riscontrato lo studio 'Struttura e dinamiche delle organizzazioni di volontariato nell'Italia della crisi' ci spinge a continuare il lavoro intrapreso e approfondire le tendenze del volontariato. Una mission che abbiamo ereditato da Maria Eletta Martini e che continueremo a svolgere".

Sulla stessa linea è anche Patrizio Petrucci, presidente del Cevot. "Anche quest'anno - sottolinea - il salone ha registrato non solo una grande partecipazione ma, come dimostrano i tanti dibattiti in programma, anche tanta voglia di incontrarsi e discutere nonostante la difficile fase che stiamo vivendo. Uno dei successi di Villaggio Solidale è aver offerto a dirigenti di associazioni, rappresentanti delle amministrazioni locali e del governo nazionale un'importante occasione di discussione e confronto, proprio in un momento di grande incertezza economica e fragilità sociale. Non credo che si possa uscire dalla crisi senza un dialogo continuo tra volontariato e istituzioni e senza un volontariato unito, capace di imporsi nell'agenda politica".

"Il Polo fieristico lucchese - spiega Giuseppe Stancanelli, presidente di Lucca Fiere e Congressi - ha dimostrato di essere in grado di porsi per la città e il suo territorio, oltre che come luogo legato all'attività fieristica, anche come punto di incontro a disposizione dei lucchesi per avvenimenti culturali di ampio respiro. Il Polo fieristico ha messo a disposizione dell'intera provincia uno spazio altamente flessibile, adatto anche alla convegnistica che, quindi, può attirare visitatori interessati a questa attività da tutta Italia".

© Copyright Redattore Sociale

Stampa